

URBANISTICA

È parte il futuro della montagna



di GIOVANNI
CAPUCCI

ANCORA considerazioni sulla montagna nell'attesa di riferire prossimamente di alcuni progetti che saranno attivati, nello specifico a Fanano e dintorni, strettamente collegati al simposio e al parco urbano di scultura, con temi come 'Le strade dei pellegrini' e interventi di riqualificazione dell'organismo cittadino. Sappiamo che l'avventura estiva del concorso internazionale per la realizzazione di 'Una scultura per Papa Francesco', conclusosi con la consegna a Ro-

ma, nei Giardini Vaticani, dell'opera vincitrice (del tedesco M. Bertram), è stata un successo considerevole, anche perché, scelte tra le proposte pervenute, un'altra scultura (di G. Bellettini) finisce a Carpi a fianco della Cattedrale, così come un'articolata installazione scultorea (di A. Capucci) prenderà forma a Modena, in occasione del Filosofia Festival.

Le scelte adottate confermano che le peculiarità di questi luoghi montani (si tratti, d'arte scolpita, come nel caso, o del mirtillo nero come cura delle cistiti, ...) possono sviluppare ampie correlazioni. Quanto sopra ci sollecita ad insistere sulla necessità di una messa in rete «comune», quale strumento essenziale per integrare le forze locali in progetti di più largo respiro e conseguenti alle caratteristiche di quell'area straordinaria che è l'Appennino modenese, cosa che può avvenire attraverso Unione dei Comuni, Gal, Parco del Frignano, Usi Civici, Associazioni e altre realtà. Ultimamente, per

tornare alla cultura, da qualche parte si è avanzata un'ipotesi per nuove «connessioni» riguardanti, per esempio, Galleria Civica di Parvullo, Torrione di Castelnuovo Rangone, Palazzo Piella di Castelfranco Emilia,

Se è così, sul piatto ci metteremmo le fananesi Cantine degli Scolopi e il Museo della Linea Gotica di Trignano, il Museo delle Mummie di Roccapelago, gli spazi del Castello di Montecuccolo, ecc. In tutto ciò rientrano i diversi «aspetti» del territorio (civiltà contadina montanara, mestieri, tradizioni popolari, Presepi Viventi, Triennale del Venerdì Santo, ...), sicché i valori «storici culturali-artistici» vanno considerati come risorse essenziali per «fare sistema». Ciò, unito al tessuto antropologico ed ambientale, può determinare un'eccellente valorizzazione del territorio, mirando in particolare allo sviluppo di un turismo sensibile e sostenibile. E' soprattutto qui il futuro della montagna.

